

FONDAZIONE CIVICUM



Bilanci delle città: a Milano meno tasse ma più entrate

La metropoli lombarda seconda in Italia per investimenti nella cultura. Record di uscite correnti per i cittadini, ma anche di patrimoni procapite

Sicurezza e solidarietà: Milano spende più di tutti

*Costi
della politica
accettabili:
solo 18 euro
a testa*

Gianandrea Zagato

● A quelli che criticano i servizi sociali del Comune rispondete con il numero 298. È la spesa di Milano per il sociale: 298 euro a testa che la giunta guidata dal sindaco Letizia Moratti sborsa per garantire i servizi alla persona. Impegno economico che, senza forse, fa piacere ai milanesi anche perché l'amministrazione di centrodestra ha una particolare attenzione agli asili nido e ai minori oltretutto alle strutture residenziali e ai ricoveri per gli anziani. E Roma? Resta indietro di 126 euro: infatti, Walter Veltroni spende solo 172 euro per abitante nel settore sociale.

Se non bastasse c'è ancora un dettaglio e, garantiamo, non è da poco: all'entità della spesa, Milano, accompagna una buona efficienza. La spesa per bambino frequentante gli asili nido (4.020 euro) è decisamente inferiore a quella romana.

Applausi, dunque, al bilancio di Palazzo Marino che è decisamente virtuoso. E lo è

pure quando si affronta un capitolo delicato come le spese della politica. Già, ogni milanese spende appena 18 euro per dar corpo e sostanza agli organi istituzionali: 18 euro contro i 33 sborsati dai romani, i 54 dei torinesi e i 65 versati dai napoletani.

Fotografia pro-Milano che non è redatta dall'ufficio stampa di donna Letizia bensì dalla fondazione Civicum, che, quest'anno, promuove il rito in salsa ambrosiana rispetto a quello di Roma, Torino e Napoli. Ma vediamo altri dettagli del raffronto tra il capoluogo lombardo e la capitale d'Italia. Con un dato che la dice lunga: i trasferimenti dallo Stato premiato, guarda caso, Roma con 264 euro mentre a Milano ne arrivano appena 82 euro. E, comunque, Milano (con entrate tributarie per 1.308 euro) è un Comune che percentualmente tassa di meno: le imposte locali sono il 64 per cento del totale e, quindi, Milano è l'unica città a non aver usufruito della possibilità di agire sull'addizionale Irpef.

Anche sulla valorizzazione del patrimonio si scopre dalle entrate extratributarie - che ogni milanese incassa

183 euro sotto forma di proventi relativi ai beni comunali e ai dividendi delle partecipate. Centottantatré contro 78 euro di Roma. Comune che fa scendere in campo poco meno di 25mila dipenden-

ti contro i 17mila milanesi.

Ma, curiosità a parte, i cittadini milanesi sono quelli che pagano più multe: 83,8 euro rispetto ai 77,1 di Torino e ai 75,3 euro di Napoli. Anche i rifiuti, a Milano, sono cari (170 euro a testa) ma in compenso Palazzo Marino ha il primato per le entrate da dividendi: 69 euro contro i 21 di Roma e i 13 di Torino o, incredibile, lo zero segnato dal sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino. Valzer di cifre che si completa con la spesa per la cultura (55 euro a Milano, 59 a Roma), la polizia locale (rispettivamente, 115 e 113) e l'istruzione (147 a 156).

Commenta Letizia Moratti: «Ho chiesto da due Finanziarie la premialità per i Comuni virtuosi, per Milano che è sempre rimasto nel patto di stabilità. Premialità che non è stata riconosciuta: anzi, quest'anno più un Comune fa pagare tasse e più viene premiato. Questa è la battaglia che vorrei fare con il mio collega Veltroni. Lui è più forte di me e, forse, unendo le forze ce la potremmo fare». Invito che il sindaco della Capitale e leader del

Pd raccoglie: «Abbiamo bisogno di autonomia fiscale. Se chiediamo ai cittadini di pagare più tasse, i cittadini vogliono vedere i risultati. E a Roma, noi, abbiamo più spese - per l'immondizia e per la cura della città visitata da milioni di turisti - ma non ci arriva un soldo. Possibile che non questa virtù non venga riconosciuta?».

Domanda che attende una risposta, mentre Milano continua, «responsabilmente», chiosa Letizia Moratti, «a tenere il controllo pubblico dei beni».

*Maggiori entrate tributarie
per il capoluogo, ma i residenti
sono i meno tassati del Paese*

BILANCI A CONFRONTO

Ricavi e uscite 2006

Entrate (euro per abitante)	MILANO	ROMA
Entrate tributarie	832	812
Trasferimenti e contributi correnti	91	158
Entrate extratributarie	421	311
Alienazione, trasferimenti di capitale e risc. crediti (1)	330	291
Entrate nette da accensione prestiti (2)	211	161
Totale	1.695	1.587

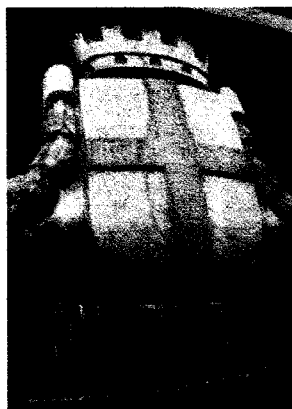
Spese a confronto

Entrate (euro per abitante)	MILANO	ROMA
Spese correnti	1.308	1.251
Spese in conto capitale (3)	463	363
Totale	1.771	1.614
AVANZO/DISAVANZO DELLE GESTIONE DI COMPETENZA	-76	-27

Spese a confronto

Spese correnti (euro per abitante)	MILANO	ROMA
Amm. gestione e controllo	325	278
Giustizia	191	1
Polizia locale	115	113
Istruzione pubblica	147	156
Cultura	55	56
Sport e ricreazione	111	41
Turismo	41	41
Viabilità e trasporti	91	217
Territorio e ambiente	235	234
Settore sociale	298	172
Sviluppo economico	81	141
Servizi produttivi	0	21
Totale	1.308	1.251

COMPTON.IT



(1) depurate dalle entrate derivanti da prelievi da c/c con aziende partecipate, da depositi e movimenti interni di valori
 (2) entrate da prestiti al netto delle spese per rimborso prestiti
 (3) depurate dalle voci di spesa per concessioni di crediti e anticipazioni

IL SINDACO

«Privatizzazioni? Sì, ma strategiche e sotto controllo»

«Serve una valutazione laica, senza preconcetti». Letizia Moratti sulle privatizzazioni da parte delle amministrazioni pubbliche. Premessa del sindaco di Milano che consiglia di «stabilire quello che è strategico e quello che non lo è, superando quei confini che hanno visto finora le città un po' imbrigliate». Un esempio? «I colossi dell'energia. Entrano giustamente nelle nostre città e bisogna che, noi, amministratori pubblici, ci attrezziamo per stare sul mercato». Valutazioni di un primo cittadino consapevole, dice, che «la nostra responsabilità è quella di tenere il controllo pubblico, di quello che è importante per il bene pubblico» ma, attenzione, «non per una questione di proprietà» bensì «per una questione di controllo: poter controllare e garantire quello che i cittadini chiedono». Che, traducendo, vuol dire «uscire da una logica campanilistica per garantire servizi migliori a costi inferiori e la possibilità di avere dividendi». E dalle parole ai numeri si scopre che le immobilizzazioni finanziarie di Milano sono pari a 1.080 euro pro capite e quelle materiali a 4.811 euro.

[Giza]



Letizia Moratti
Ho chiesto già da due Finanziarie di premiare i Comuni che sono virtuosi



Walter Veltroni
Se chiediamo ai cittadini di pagare più tasse poi bisogna fargli vedere i risultati